

PIANO DI VALORIZZAZIONE PER LA VISITA
AL MARAIS VIVER DI BIONAZ

RELAZIONE

INDICE

L' AREA DEL MARAIS VIVER

Percezione dell'area

Il marais e l'acqua

Il Marais e il suo intorno

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE

Introduzione

Sistema di tutela e valorizzazione

Interventi per la fruizione

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE OPERE

CONDUZIONE E VERIFICA DELLE SCELTE PROGETTUALI

Coordinamento con altri soggetti coinvolti in progetti sull'area del marais Vivier

Verifiche condotte con le autorità comunali

Verifiche condotte con l'amministrazione regionale

ALLEGATI

Estratto di P.R.G.C.

Estratto di adeguamento del P.R.G.C. al P.T.P.

INDICE DEGLI ELABORATI GRAFICI

TAV. I – L' AREA DEL MARAIS, INQUADRAMENTO

TAV. II – CARATTERISTICHE AMBIENTALI

TAV. III – STATO ATTUALE, MARAIS

TAV. IV – STATO ATTUALE, SENTIERO

TAV. V – INTERVENTI PER LA FRUIZIONE

TAV. VI – ALLESTIMENTI PER LA VISITA

TAV. VII – STRUTTURE PER LA VISITA

TAV. VIII – AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI, VERIFICA CATASTALE

L'AREA DEL MARAIS VIVER

Percezione dell'area

Percorrendo la strada regionale da Oyace a Bionaz, in prossimità dell'abitato di Place, si osservano sulla destra dei prati pianeggianti in fondo ai quali una frangia di alberi racchiude una prateria di forma rotondeggiante. Avvicinandosi all'area, si comincia a percepire meglio la forma e, una volta raggiunta, ci si accorge della natura umida del terreno. La prima percezione è quindi quella di una prateria rigogliosa che poggia su un terreno soffice ed intriso di acqua.

Il marais e l'acqua

Si tratta di un'area umida in cui il processo di interrimento è particolarmente avanzato. Una prateria umida in cui non si aprono specchi d'acqua, fatta eccezione per alcune piccole aree lungo il bordo est. L'unica alimentazione che è stata rinvenuta si trova a nord dell'area, all'interno della frangia boscata che avvolge il marais. L'acqua che fuoriesce da questa sorgente, scarsa nei mesi estivi, viene assorbita dal terreno generando scarsi ristagni. D'altro canto, il canale che delimita ad ovest il marais non sembra influire sulla presenza di acqua all'interno dell'area umida, ha infatti un corso piuttosto rapido e scorre ormai ad una quota inferiore rispetto al piano del Marais, caratteristiche che non permettono infiltrazioni o possibilità di insinuarsi nell'area. Il terreno, all'interno dell'area, è soffice ed è sufficiente una lieve pressione per far affiorare l'acqua, la zolla erbosa è completamente intrisa di acqua ma praticamente in nessun punto questa affiora e ristagna in superficie. Questa situazione è il risultato di un processo di trasformazione che può essere causato da diminuzioni degli apporti idrici e/o da fenomeni di colmamento dovuti a frane. Per quanto quest'area possa subire dei cambiamenti durante il corso dell'anno o in relazione alle condizioni meteo, e quindi veder aumentare le zone con ristagni d'acqua, è lecito pensare che il suo stato non muti radicalmente. La scarsa presenza di vegetazione palustre e la presenza su tutta l'area di una prateria umida denunciano il processo di interrimento che è in atto.

Le esigue fonti storiche a disposizione ci parlano di un'area usata come vivaio per le trote già nel 1400, un vivaio di una certa importanza se, in prossimità, si costruì una struttura per ospitare il duca di Savoia durante la sua permanenza. Ma fonti ben più prossime ci ricordano che fino a venti, e anche dieci anni fa, nel Marais si andavano a catturare le trote, non tanto nell'attuale area umida, quanto nel canale, e che le trote si nascondevano sotto le sponde del canale scavato nel terreno. Qualche trota è ancora possibile vederla oggi, la corrente del canale è probabilmente troppo forte per loro e le si osserva, preferibilmente, in corrispondenza di un ramo, ormai completamente ostruito, che collega il canale all'area umida, in quella zona probabilmente la corrente è più calma.

L'osservazione di ciò che c'è oggi, alla luce dei racconti del recente passato, fa immaginare che vent'anni fa l'area denunciava già il processo di interrimento, pur essendoci diverse zone in cui l'acqua ristagnava e le trote potevano vivere; diverse testimonianze parlano di presenza di vegetazione palustre ed è ancora presente in molti l'idea che sia pericoloso attraversare l'area per pericolo di sprofondare, e questo, forse, è ancora un rischio presente. Un importante indizio per comprendere la situazione attuale è dato dal fatto che in tempi molto recenti sono stati eseguiti dei lavori sul canale, lavori che avevano lo scopo di garantire un drenaggio migliore per le acque di tutti i prati circostanti e che aumentando l'altezza delle sponde ha portato il pelo dell'acqua più in basso e ne ha velocizzato il corso. Questi avvenimenti potrebbero aver comportato la fine di quel passaggio di acqua tra il canale e il marais che ha aumentato il processo di interrimento e drasticamente diminuito le opportunità per la fauna ittica di trovare nel Marais uno sfogo.

Il Marais e il suo intorno

Lungo tutto il perimetro del marais corre un sentiero segnato. Sul versante ovest, il sentiero corre in un boschetto di ontani ed è affiancato da un muro a secco che segue l'andamento del marais per lunghi tratti, si tratta forse di un antico argine sulla zona umida. A nord invece, perfettamente in direzione del lago Lexert, all'interno del bosco di abeti si trova una sorgente che alimenta il marais, la zona è molto umida, si creano dei ristagni ma l'acqua viene poi assorbita dal terreno. Il versante est è decisamente più scosceso rispetto agli altri e dal bordo del marais comincia, in pendenza, il bosco di conifere. Sul pendio, oltre a tracce di un muro a secco, si trovano diversi massi franati.

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE

Introduzione

Si può dire che il marais vivier di Bionaz conservi sostanzialmente due valori che è importante tutelare e rendere visibili:

- Un valore documentale per l'attività di allevamento e pesca che vi si svolgeva, e per le trasformazioni al territorio che questa attività ha comportato: la costruzione di un "chalet de pêche" e del piccolo villaggio di Vivier.

Il valore documentale non si esaurisce nella testimonianza degli usi del passato ma si arricchisce anche del significato recente e attuale di quest'area: una zona paludosa che si aveva il divieto di attraversare, il posto in cui si andavano a catturare le trote, un prato umido inservibile per l'agricoltura e l'allevamento che si sarebbe preferito bonificare, come avvenuto per tante altre zone umide.

- Un valore ambientale per quei particolari ecosistemi che sono le aree umide e che ormai da anni vengono valorizzati a livello comunitario. A questo proposito si ricorda brevemente l'intento principale del progetto Life-Natura Monitoraggio e gestione delle zone umide inserite in Natura 2000: salvaguardia per garantire la loro funzione di riserva biologica...individuare i fattori di rischio e i fattori che concorrono al loro mantenimento.

Derivano da questi due valori gli obiettivi di tutela, mantenimento e valorizzazione del patrimonio ambientale e documentale.

Nell'affrontare queste esigenze, una prima riflessione è che le trasformazioni che interessano l'area rendono difficilmente percepibile la sua natura e la sua storia e, se è vero che il processo di interrimento procede e che ha accelerato in seguito ai lavori sul canale, che queste trasformazioni potrebbero portare l'area in pochi anni ad un qualcosa di assolutamente diverso da un marais vivier.

Entra in campo a questo punto la necessità di individuare "i fattori che concorrono al suo mantenimento", come si diceva a proposito del progetto Life.

Sistema di tutela e valorizzazione

Può essere individuato il seguente sistema di obiettivi e conseguenti azioni:

- il mantenimento dell'area umida:
- Ripristinare il sistema di alimentazione del Marais
- Garantire nel tempo il controllo della funzionalità del sistema
- la valorizzazione dell'area umida:
- Offrire la possibilità di leggere la storia e le trasformazioni in atto e future dell'area attraverso sistemi che stimolino la percezione e l'esplorazione del luogo.

Il mantenimento dell'area umida

Per ripristinare adeguate condizioni di approvvigionamento e deflusso idrico, si ritiene opportuno creare un percorso di adduzione dal canale che porti l'acqua all'interno del Marais e un percorso di deflusso nuovamente verso il canale, più a valle. Il sistema, dotato di chiuse mobili, potrà diventare un ulteriore elemento di attrazione e si inquadra perfettamente nei sistemi tradizionali usati per il controllo delle acque. L'intervento comporta anche la rimozione di una porzione di terreno.

L'apertura del ramo di adduzione può avvenire dove il canale comincia a bordare il Marais, in quel punto, infatti, dopo un tratto rettilineo, il canale curva di 90°. Si può quindi sfruttare la direzione che segue l'acqua nel tratto rettilineo captandola prima che curvi.

Il ramo per il deflusso può arrivare fino al ponte sotto il quale il canale passa prima di allontanarsi dal Marais. Verrebbe quindi a trovarsi dove già attualmente esiste un ramo ostruito.

Il mantenimento di questo sistema presuppone che ci sia un minimo controllo sui sistemi di adduzione e deflusso, potrà essere opportuno attrezzare la chiusa per l'adduzione affinché lasci costantemente passare una ridotta quantità d'acqua.

La valorizzazione dell'area umida

Il sistema del Marais: il significato dell'area, le sue peculiarità... non sono attualmente di immediata lettura; la reintroduzione dell'acqua, e conseguentemente dell'ittiofauna, è un intervento che di per sé aiuta a capire il sistema oltre a rappresentare un elemento di attrazione e fascino. Ma sono tanti gli aspetti che andrebbero illustrati per farsi un'idea di quei valori ambientali e documentali di cui si parlava prima. Il rischio, in queste situazioni, è di demandare le spiegazioni a pannelli illustrativi distribuiti lungo i percorsi di visita. Spesso i pannelli diventano, tra il visitatore e l'ambiente che visita, un filtro troppo invadente che distoglie l'attenzione dagli elementi da osservare per concentrarla sulle stesse informazioni scritte (si pensi ai parchi archeologici, spesso,

la complessità delle informazioni: ricostruzioni grafiche, date, nomi...prende il sopravvento rispetto ai resti osservabili).

Per questi motivi si preferisce mettere in campo dei sistemi che privilegino la percezione da parte del visitatore. Le necessità percettive all'interno dell'area sono:

- Vista dall'alto
Il marais, anche con la reintroduzione dell'acqua, verrà percepito come una prateria, infatti ci sarà sempre una vegetazione piuttosto alta laddove le persone potranno accedere. Per questo motivo, l'occasione di osservarlo dall'alto permetterà di leggere la forma e la materia di cui è riempito, le differenze di vegetazione e di inserirlo nel suo intorno. La visione completa non deve appagare la curiosità ma stimolare alla verifica.
- Vista dal basso
Questa vista, obbligata, è quella che permette di saggiare la natura umida del terreno
- La percezione della forma attraverso l'esplorazione
Esplorare i confini dell'area per verificare la forma e soddisfare le curiosità nate nell'osservazione dall'alto

Questi stimoli percettivi devono venire completati da adeguate informazioni di carattere didascalico, per questo motivo il sistema di fruizione e visita dell'area sarà strutturato nella forma seguente:

- Il visitatore viene indirizzato verso un elemento di richiamo visivo che gli permette una percezione dell'area umida nel suo insieme. Si tratta di una piattaforma sopraelevata che scavalca il canale ed immette nell'area umida in prossimità dell'ambiente acquatico ricreato. La piattaforma è visibile dalla strada, le sue dimensioni sono comunque contenute, si tratta infatti di un'area di 3m x 3m posta ad un'altezza di 2 m. La balaustra della piattaforma sarà integrata con un sistema di "leggi" sui quali applicare dei pannelli esplicativi che illustrino l'area umida in generale, la sua evoluzione e il rapporto con l'intorno, e che preparino all'esplorazione del marais dal basso; non si troveranno, invece, informazioni dettagliate sulla fauna e la flora, informazioni che non permetterebbero un'immediata verifica e corrispondenza tra ciò che si vuole illustrare e ciò che si può osservare. Queste informazioni dettagliate, stampate su tavolette rigide e resistenti, potranno essere prese in una cassetta posta sulla piattaforma e portate con sé nel percorso di visita sul bordo del Marais, quindi riposte nella cassetta a fine visita.

- Il visitatore inizierà la visita costeggiando il canale per poi attraversarlo ed iniziare a percorrere il sentiero che costeggia il marais. Lungo il percorso sono state individuate diverse occasioni di sosta per l'osservazione di elementi importanti che però non avranno nessuna segnalazione sul posto ma saranno descritte sulle tavolette o saranno state annunciate sulla piattaforma:
 - il muro a secco che segue l'andamento del marais per lunghi tratti, forse un antico argine sulla zona umida.
 - la torbiera
 - l'affaccio sulla zona umida, favorito da una piattaforma leggermente sopraelevata affinché non ci si bagni sul terreno umido. La piattaforma diventa anche occasione per verificare la presenza di acqua nel terreno: al suo interno verrà ricavato un foro per osservare un tubo inserito nel terreno e l'acqua di cui si riempirà.
 - il passaggio dal bosco di ontani a quello di conifere e il repentino cambio di luci e colori
 - la sorgente che continua ad alimentare il marais e tutta la zona umida che la circonda
 - le tracce di una o diverse frane
 - la visione dall'alto del marais filtrata dagli alberi

Lungo tutto il percorso è ovviamente possibile procedere al riconoscimento delle diverse specie vegetali con l'aiuto delle tavolette.

Interventi per la fruizione

L'insieme degli interventi si articola in:

- interventi sul percorso di visita
- posa delle strutture per l'osservazione
- posa dei sistemi segnaletici

Percorso di visita

Il percorso di visita ricalca, fino al raggiungimento del marais, l'attuale strada vicinale di Vivier. La strada è parzialmente ricoperta di erba, sarebbe opportuno garantirne lo sfalcio periodico. Per quanto riguarda il percorso intorno al marais, si alternano tratti già ben segnati ad altri meno leggibili e ingombri di rami. E' necessario procedere a pulizia e taglio selettivo, inoltre, lungo il

bordo est, il percorso di visita si allontanerà dal marais e dal sentiero esistente, per altro difficilmente percorribile. Sarà quindi necessario tracciare ex novo questo tratto.

Strutture per l'osservazione

La piattaforma sopraelevata si compone di scala e piattaforma, l'intera struttura, compresi i supporti per la segnaletica, saranno in larice piallato e trattato, seguendo la prassi adottata nelle aree umide valdostane inserite in Natura 2000.

La piattaforma lungo il percorso, avrà identica orditura e materiali.

Sistemi segnaletici

Per quanto riguarda il sistema segnaletico da posizionare nei pressi del parcheggio, il cui scopo sarà puramente indicativo della presenza e dell'interesse dell'area del Marais, si adotterà il sistema previsto dalla Comunità Montana.

I pannelli da collocare sui supporti di legno della piattaforma sopraelevata saranno preferibilmente in laminato Abet per esterni con informazioni su autocollante.

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE OPERE

INTERVENTO	CRITICITA'	CONSISTENZA
Ripristino del sistema di alimentazione del marais	Portata del canale, pendenze... Intervento all'interno del marais	Scavo, consolidamento del nuovo bacino e dei canali di adduzione e smaltimento
Ripristino e definizione nuovi percorsi		Pulizia, taglio selettivo, definizione nuovo tratto di sentiero
Intervento sul muro a secco		Pulizia, ricostruzione dei tratti che stanno per crollare
Costruzione della piattaforma sopraelevata	Intervento all'interno del marais	Posa della piattaforma su travi infisse nel terreno
Inserimento dei pannelli illustrativi nella struttura della piattaforma		Posa del pannello in laminato sul leggio in legno con cui termina la balaustra

CONDUZIONE E VERIFICA DELLE SCELTE PROGETTUALI

Coordinamento con altri soggetti coinvolti in progetti sull'area del marais Vivier

Alcuni rilievi preliminari sono stati condotti insieme ai progettisti incaricati dell'analisi storica e ambientale del marais. Si è così avuto modo di verificare l'opportunità di ripristinare un percorso di visita ad anello e di definire dei temi generali da trattare nel sistema illustrativo. Si è concordato nel limitare al massimo i segnali sul percorso e di concentrare le spiegazioni parte in un'unica zona (piattaforma) e parte su supporti mobili (tavolette). Si è inoltre avuto modo di discutere sull'opportunità di reintrodurre l'acqua e ricreare l'ambiente del vivier.

Verifiche condotte con le autorità comunali

Il giorno 15 settembre sono state illustrate le ipotesi progettuali al sindaco e al vice sindaco del comune di Bionaz. Gli interventi prospettati sono stati accolti con favore ed è emersa l'assoluta necessità di ripristinare l'alimentazione al marais come passo indispensabile per procedere ad interventi di fruizione e valorizzazione.

Verifiche condotte con l'amministrazione regionale

Il giorno 16 settembre, presente anche il sindaco di Bionaz, è stato illustrato il progetto al *servizio aree protette* dell'assessorato dell'agricoltura, la dott.ssa Tutino ha confermato la necessità di ripristinare le condizioni di area umida al marais viver di Bionaz e, per verificare le attuali condizioni dell'area, si è pianificato un sopralluogo nel mese di ottobre.